

CORSO DI LAUREA IN PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA
LABORATORIO DI ARCHITETTURA IV - CORSO B
A . A . 2 0 0 6 / 2 0 0 7

P R O G E T T A Z I O N E D E L L ' A R C H I T E T T U R A
Prof. Flaviano Maria Lorusso

P R O G E T T O D I S T R U T T U R E
Prof. Paolo De Santo

Collaboratori:

Nicola Becagli, Francesco Deriu, Alessio Gai, Teresa Nocentini, Jednifer Shaub
architetti

PROGRAMMA

1- OBIETTIVI

RIGENERAZIONE URBANA: LA CITTA' DELL'AMMIRAZIONE
Architetture di soglia e di evento

"...relativamente alla città, porrei la questione in termini di bisogni e di desideri. La città, più che soddisfare i primi, deve essere specchio dei secondi: una città che ci permetta di esprimere e di realizzare i nostri desideri. Certo non parlo dei desideri dell'architetto, ma dei desideri di tutti."
Leonardo Ricci, 1983

Il fine urgente della città contemporanea non può che essere, ineludibilmente, un destino di *ri-generazione* di sé, nel senso di riacquisizione d'una compiuta ed organica *possibilità di forma*, di un *disegno*, in quanto configurazione alta di una ritrovata volontà ed azione collettiva finalizzate a quella sintesi di buono e di bello che è la ragione costitutiva originaria dell'invenzione stessa delle città.

In opposizione ed a riscatto della città novecentesca *senza qualità* con la sua perdita dello storico valore di *grande racconto* (Lyotard) comunitario, il progetto della città contemporanea deve riproporsi come ritorno alla sua natura inerente di condiviso *romanzo visibile* (Fortier).

La nuova *Città possibile* è allora il potenziale, latente *racconto conforme* della contemporaneità ed anzi del suo futuro imminente che già s'annuncia e preme per ideare ed attuare processi legittimi e necessari di *attualizzazione* di metodi, strumenti e linguaggi del proprio uso e della propria messa in forma.

Contro la "liquefazione" della città moderna ed i crescenti *sprechi urbanistici* che la connotano (aree dismesse o residuali, non luoghi, "contenitori" in disuso, periferie), le dinamiche in atto rendono attendibile l'ipotesi -paradosso di ritorno- che "le possibilità formali di un vasto progetto della città acquistino significato" (Will, Stabenow), per cui allora "la città ridiventa plasmabile come prodotto culturale" (Sieverts). Fino alla riconquista di un *disegno di insieme* urbano-architettonico, per *ri-cominciarla*: di nuovo ristretta, ripartendo dal suo nuovo *limite* finalmente ridefinito, per riqualificarsi tornando verso il suo centro.

Ritorno all'*urbano*, per cui allora: "può la città possedere ancora una facciata?" (Virilio). Tornando prodotto culturale, può l'architettura riconquistare il primato di specifica azione strategica collettiva, delegata alla rappresentazione spazializzata, etico-estetica, della sua cittadinanza?

E i due temi cruciali -relazione complessa e ritorno possibile ad un volto per la città- trovano allora nella qualificazione privilegiata dello *spazio pubblico*, generosamente dimensionato, utilizzato ed estetizzato, il luogo d'eccellenza deputato a ritrovare *senso collettivo*, per rilegare, connettere, significare: per annullare il paesaggio di solitudini della fenomenologia urbana attuale. Perché la città torni a *figurarsi*. E torni finalmente a costituire, per intero, un positivo *ambiente emozionale* (Johnson).

Una città dove gli sprechi urbanistici degli spazi perduti, dei non luoghi, degli avanzi interstiziali, delle aree dimenticate, diventino di fatto i nuovi *personaggi* della sua scena, spazi ri-creati come *incubatori relazionali* messi in sistema, condensatori di esperienza e rappresentazione condivise. Una città che, nell'epoca della virtualizzazione immateriale delle nuove tele-info tecnologie, torna ad affermare, formare e offrire il *corpo carnale* di sé come natura inerente al suo statuto primario, addirittura come luogo *veritativo* del mondo vitale che accoglie. Dove, in drastica opposizione alla deriva an-estetica del labirinto frammentato e sconnesso della città casuale e *formalmente indecisa* odierna, in particolare l'architettura pubblica e dello spazio pubblico, coniugata all'arte figurativa ed al verde, costituiscano i materiali pregiudiziali e primari di cementazione e ricostituzione dell'identificazione e della rappresentazione collettiva in una ritrovata immagine urbana esteticamente alta. Architetture come *soglia* -confine ove le cose si incontrano e si evolvono- e come *evento* -avvenimento di invenzione e sorpresa-, ossia come nuovi presidi e volani di *ri-generazione* e di ri-referenzializzazione, in quanto rivelatori d'uno splendore possibile che torni a muovere *admiratio* per un *paesaggio di immagini* alte di nuovo intese quali racconti multipli ad alta carica di incremento ed identificazione valoriali.

Di nuovo e finalmente, la possibilità orgogliosa d'una conforme *città dell'ammirazione*.

2 – TEMA

MCF – MUSEO CITTA' di FIRENZE

All'ingresso della città, un Museo specificamente dedicato si pone come *porta/soglia/evento* di incontro con essa, contribuendo a completare il consolidamento funzionale ed architettonico della nuova centralità urbana in formazione attorno al Palazzo di Giustizia ed all'ipotizzata Piazza antistante. Evento architettonico di pregio, perno anticipatore del nuovo sistema urbano contiguo che, comprendendo il grande parco e l'area residenziale ed universitaria, sta rigenerando un quadrante cruciale dell'assetto cittadino, vera cerniera compresa tra il suo centro storico e il sistema metropolitano che lo continua nella piana. Architettura *contenitore* ed architettura *segno-insegna*, accoglie e congonda ad un tempo chi attraversa il confine nord della città, addensando in sé densi valori funzionali e formali a rappresentazione adeguata del valore universale di Firenze nella storia della civiltà urbana e ponendosi come degno contrappunto polare del Palazzo di Giustizia. Ma anche edificio referenziale della nuova espansione residenziale al contorno, in quanto suo baricentro *monumentale* fuso con la piccola piazza retrostante ed epicentro regolatore della sistemazione formalmente adeguata della vasta area a parcheggio circostante. Ribadendo nella processualità del *puzzle* la chiave costitutiva del progetto d'architettura contemporaneo, l'obiettivo compositivo consiste nella configurazione di un edificio *funzionalmente specializzato, morfologicamente ed architettonicamente integrato con la Piazza ed i parcheggi contigui*, di forte *carattere spaziale e simbolico-estetico*.

Secondo il DM 23.03.06, si dovrà infine applicare la legge n. 717/1949 che prevede una quota del 2% dell'importo dei lavori di un'opera pubblica da destinare obbligatoriamente all'arte, simbioticamente prevista nell'elaborazione progettuale oppure inserita previa scelta di un artista.

3 - ARGOMENTI DELLE LEZIONI

L'architettura della Città, dal Movimento Moderno alla contemporaneità:

- *pensiero e figure* paradigma della ricerca progettuale sul tema da parte dei grandi autori;
- la *costruzione* dell'architettura urbana: temi, componenti, linguaggi;
- l'architettura dei musei contemporanei.

4 - MODALITÀ' DELLA DIDATTICA

Il progetto del MCF prevede un edificio a più piani fuori terra (a discrezione) più due piani interrati d'obbligo, sito sul lotto perimetrato e da integrare in stretta relazione fisica, spaziale ed estetica con il disegno della piazza di comparto e dei parcheggi laterali di servizio. La sua superficie complessiva è di circa mq 12.000, articolata secondo il programma funzionale e dimensionale riportato in allegato.

L'esperienza didattica del Laboratorio consiste nell'elaborazione di progetti individuali assistiti e nelle lezioni frontali, che si svolgeranno in aula nella giornata di giovedì, secondo due articolazioni di base:

- 8,45/16,45, lavoro, esercitazioni e revisioni in aula con docenti ed assistenti, con sospensione per pausa pranzo (13,30/14,45);
- 14,45/16,45, revisioni di strutture; 16,45 /18,45, lezione frontale.

Sono previsti **quattro stati di avanzamento** del lavoro progettuale cui corrispondono altrettante consegne di specifici elaborati e contestuale esposizione e revisione collettiva come occasione di circolazione, confronto e dibattito comune sui risultati. **Le consegne intermedie assumono, insieme alle firme di frequenza, valore di impegni e di scadenze obbligatori ai fini della maturazione dell'idoneità all'esame finale previsto nelle due sedute della prima settimana di giugno e di luglio. La frequenza obbligatoria è soggetta a firma di presenza, in entrata ed uscita, per non meno di due terzi dei laboratori effettivamente svolti** nel semestre, ai fini della sua certificazione a fine corso sul libretto personale e dell'ammissione all'esame. Anche le conferenze degli *INCONTRI del mercoledì* sono considerate parte integrante della didattica di Laboratorio, per cui sarà oggetto di rilevazione la presenza agli stessi.

Le revisioni sono obbligatoriamente svolte con stampe cartacee delle elaborazioni digitali.

5 - AVANZAMENTI E CONSEGNE

Primo avanzamento – consegna 8 marzo 2007:

- realizzazione collettiva del plastico di base dell'area di intervento, in scala 1:500;

Secondo avanzamento – consegna 29 marzo 2007:

- sviluppo dell'idea matrice planivolumetrica ed architettonica: analisi contestuale, riferimenti architettonici

e culturali, studi preliminari del *concept* planimetrico ed architettonico, foto, fotomontaggi e renderings di contestualizzazione, plastici.

Consegna: n° 1 file di Power Point

n° 1 albo in formato A3 con studi e stampa immagini contenute nel file Power Point

n° 1 plastico ideogrammatico di studio, in scala 1:500

Terzo avanzamento – consegna 3 maggio 2007:

- sviluppo e verifica funzionale e spaziale del progetto del MCF con schemi ideogrammatici, piante, sezioni e prospetti tipo in scala 1:200, foto, fotomontaggi e renderings di contestualizzazione, plastico.

Consegna: n° 1 file di Power Point

n° 1 albo in formato A3 con stampa delle immagini contenute nel file Power Point

n° 1 plastico in scala 1:200

Quarto avanzamento - chiusura corso e consegna 31 maggio 2007:

- soluzione definitiva del progetto: planivolumetria e sezioni generali del complesso piazza/museo, in scala 1:200; piante, sezioni e prospetti del MCF in scala 1:200; un dettaglio architettonico di progetto in scala 1:20 o 1:10; foto, fotomontaggi e renderings; plastico.

Consegna: n° 1 file di Power

n° 3 tavole stampate in formato A0 che descrivano il percorso progettuale contenuto nel Power Point

n° 1 plastico in scala 1:200

- Verifica delle presenze maturate e registrazione della firma di frequenza.

Esame – 7 giugno / 5 luglio – ore 9.00:

- elaborazione finale del progetto: processo analitico, analogie progettuali, *concept* planivolumetrico e architettonico, caratteri distributivo-funzionali, piante, sezioni, prospetti, viste esterne ed interne, foto, fotomontaggi, renderings, soluzioni tecnologiche ed impianto strutturale, plastico.

Consegna : n° 4 tavole A0 (analisi contestuale / riferimenti / inserimento planivolumetrico / elaborati architettonici / renderings / immagini plastici)

n° 1 plastico finale in scala 1:500 e n° 1 plastico finale in scala 1:100 del complesso Museo-Piazza retrostante, ben realizzato, da fotografare presso il Centro Fotografico del Dipartimento di Progettazione pochi giorni prima dell'esame

n° 1 book disegni di studio

n° 1 CD con:

_ tavole d'esame A0 in formato tiff 200 DPI

_ Power Point consegnati per gli avanzamenti

_ foto plastico scala 1:500 con inserimento e plastico scala 1:100

6 - GITA DIDATTICA

Una gita di studio in una città europea sarà organizzata nella settimana precedente la Pasqua previa disponibilità espressa entro la metà di marzo.

7 – COORDINAMENTO CON IL MODULO DI PROGETTO DI STRUTTURE

Il Modulo di Progetto di Strutture del prof. Paolo De Santo integra il Laboratorio progettuale con l'approfondimento specifico delle più interessanti e pertinenti morfo-tipologie strutturali della letteratura architettonica contemporanea relativa ad organismi architettonici specialistici spazialmente complessi, dimensionalmente consistenti, tecnologicamente avanzati e linguisticamente innovativi. Strutture individuate come strumenti progettuali fondamentali ed aggiornati tra cui selezionare criticamente la più conseguente e coerente come soluzione tecnica ed espressiva dell'idea compositiva perseguita. Alcune mirate comunicazioni teoriche più generali e la diretta assistenza specifica alla definizione della più congrua soluzione strutturale dei singoli progetti ne costituiranno le modalità di svolgimento.

7 – INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE DI BASE

AA.VV., *Prato. I territori del progetto*, Alinea Editrice, Firenze 2001

FIRENZE architettura 1.01 quaderni, *Progetto Città. Metodi strumenti linguaggi*, Dipartimento di Progettazione dell'Architettura, Firenze 2001

AA.VV. *Musei non solo*, Sezione Innovazione-Dipartimento di Progettazione dell'Architettura, Alinea Editrice, Firenze 2005

FIRENZE architettura 1-2006, *Il frammento*, Dipartimento di Progettazione dell'Architettura, Firenze 2006

Flaviano Maria Lorusso, *Rigenerazioni urbane. Tesi di architettura per la città*, Alinea editrice, Firenze 2006

Testi specifici saranno inoltre segnalati in relazione agli argomenti trattati nelle lezioni.

8 – ALLEGATI

Nel corso del Laboratorio saranno forniti alcuni allegati relativi al programma funzionale e dimensionale e al dibattito di premessa e definizione dell'ipotesi del nuovo Museo.